

L'ARCHIVIO FORTINI: CONSUNTIVO PROVVISORIO

1.1

L'archivio Franco Fortini fu recepito nel 1995 dall'Università di Siena e subito collocato nella sua destinazione, quella che al tempo si chiamava Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia e ora Biblioteca Umanistica¹; qui è tuttora, insieme alla biblioteca dello scrittore, collocata in una sala che dello scrittore porta il nome. Dalla donazione sono passati più di venticinque anni; i carteggi ed i libri sono da tempo interamente catalogati, così come le altre parti che ne compongono l'insieme, cioè la grafica, i manoscritti, le registrazioni audio e video, i ritagli e le fotocopie delle pubblicazioni in periodici e miscellanee, i floppy disk. Nel frattempo, la Biblioteca ha acquisito molti altri "fondi d'autore", a volte solo archivistici, più spesso composti sia di libri che di documenti, per un totale di oltre trenta fondi, tra i quali ricordo i fondi Alessandro Parronchi, Tommaso e Idolina Landolfi, Marino Raicich, Giovanni Previtali, Imre Toth, Fabrizio De André. Alcuni di questi, di recente acquisizione, sono poi strettamente collegati al fondo Fortini, come i fondi Cesare Cases e Renato Solmi; le aree disciplinari coperte vanno dalla letteratura alla storia dell'arte, dalla filosofia all'archeologia, la storia, la musica. Le descrizioni dei documenti reperibili su internet² hanno fatto sì che ogni anno ricercatori italiani e stranieri visitino la sezione Archivi della Biblioteca Umanistica, il cui referente scientifico è rappresentato dal gruppo di studiosi che fanno parte del "Centro di Ricerca Franco Fortini in Storia della Tradizione Culturale del Novecento"³, espressione del Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Università di Siena. Per la gran parte, i frequentatori della sezione Archivi sono laureandi e dottorandi, sia dell'Università di Siena che di altri atenei, europei e non solo, le cui ricerche vertono sui campi d'indagine appena menzionati (spesso i progetti di dottorato nascono nell'ambito del Centro, ma anche nell'alveo di co-tutorati con partner italiani ed esteri: Losanna, Roma, Torino, per esempio).

¹ Vedi <http://www.sba.unisi.it/baums>

² Vedi <https://onesearch.unisi.it/primo-explore/search>

³ <http://www.sba.unisi.it/baums/fondi-archivistici/centro-studi-franco-fortini/il-centro-interdipartimentale-di-ricerca>

1.2

Non importa precisare perché, le ricerche di archivio vertono in prevalenza sugli epistolari⁴; altre volte sugli inediti e sulle pubblicazioni disperse; altrettanto frequentemente esse hanno come esito prima una tesi, poi una pubblicazione (saggio, libro cartaceo o digitale che sia). Nel caso dell'archivio Fortini i "prodotti" in quest'ambito sono oltre una ventina di volumi monografici e diciassette numeri della rivista del Centro, «L'ospite ingrato»⁵; le tesi (alcune ricevute da altre sedi) sfiorano la cinquantina, non computabile il cospicuo numero di articoli e saggi, una parte non esigua dei quali confluita nella sezione "Fortiniana"⁶ del sito dell'Ospite ingrato, che da qualche anno accoglie anche un periodico esclusivamente *on line* con lo stesso nome, organizzato per numeri monografici⁷, interamente disponibili in rete.

Questo genere di attività, *mutatis mutandis*, è quel che avviene in istituzioni analoghe; e la collaborazione tra tali istituzioni è appunto una delle condizioni essenziali per il lavoro degli studiosi. Ma quale, ad uno sguardo consuntivo, il contributo specifico recato in questi anni, grazie alla presenza del Centro, dall'insieme delle ricerche e delle pubblicazioni all'approfondimento della figura di Franco Fortini, e in particolare all'apertura di nuove strade d'indagine?

Provo a dar conto, molto sommariamente, di alcune direttrici. Prescindendo da quanto - come attività "ordinaria" del Centro - ha consentito di produrre non solo edizioni critiche (*Foglio di via*⁸, *La guerra a Milano*⁹) e riproposte corredate di apparati (*Dieci inverni*¹⁰, *I cani del Sinai*¹¹), ma anche di recuperare progetti rimasti incompiuti e di grande spessore (*Un giorno o*

⁴ Per esempio le corrispondenze con Giorgio Caproni, Pier Paolo Pasolini, André Frenaud, Rossana Rossanda, Giorgio Bassani, Giambattista Vicari, Mario Luzi, oggetto di tesi.

⁵ <https://www.ospiteingrato.unisi.it/tutti-i-numeri/>

⁶ <https://www.ospiteingrato.unisi.it/category/fortiniana/>

⁷ <https://www.ospiteingrato.unisi.it/tutti-i-numeri-3/>

⁸ FRANCO FORTINI, *Foglio di via e altri versi*, edizione critica e commentata a cura di Bernardo De Luca, Macerata, Quodlibet, 2018. In allestimento l'edizione critica di *Composita solvantur* a cura di Michel Cattaneo.

⁹ ID., *La guerra a Milano Estate 1943*, edizione critica e commento a cura di Alessandro La Monica, prefazione di Stefano Carrai, Pisa, Pacini, 2017. Da notare che tale edizione è basata sul materiale della Biblioteca Cantonale di Lugano, oltre che dell'Archivio Fortini.

¹⁰ ID., *Dieci inverni (1947-1957). Contributi ad un discorso socialista*, a cura di Sabatino Peluso, Macerata, Quodlibet, 2018.

¹¹ ID., *I cani del Sinai. Con una Nota 1978 per Jean-Marie Straub*, In appendice *Lettera agli ebrei italiani*, a cura del Centro di Ricerca Franco Fortini, Macerata, Quodlibet, 2020.

*l'altro*¹², *Lezioni sulla traduzione*¹³), compresi i già citati carteggi¹⁴, si possono indicare, ad uno sguardo di sorvolo, almeno quattro zone in cui i passi avanti della ricerca sono più evidenti, o almeno si sono mossi in territori poco esplorati.

1.3

Anche se è da considerare anch'esso parte delle attività ordinarie (e anzi in qualche modo preliminari) del Centro, essenziale è stato il lavoro di ricognizione degli inediti, sin qui riguardante le poesie¹⁵; con l'importante e parallela esplorazione dei testi per musica¹⁶. Analogo lavoro *in progress* riguarda le prose, che specie per la produzione giovanile e del periodo dell'esilio in Svizzera sono ancora poco conosciute¹⁷.

Un ambito a lungo trascurato e ora oggetto di scavo e di riconsiderazione è quello della produzione di testi per film¹⁸, da *All'armi siam fascisti!*, *Scioperi a Torino*, *La statua di Stalin*, a quelli per l'industria (Olivetti, Ansaldo, Fiat), quest'ultimi proiettati (e analizzati) nella rassegna egregiamente realizzata da Sergio Toffetti a Torino nel 2010¹⁹; ma un momento non meno importante sono state, in occasione del ventennale della scomparsa di Fortini, nel 2014, le

¹² ID., *Un giorno o l'altro*, a cura di Marianna Marrucci e Valentina Tinacci, premessa di Romano Luperini, Macerata, Quodlibet, 2006; inoltre ID., *I confini della poesia*, a cura di Luca Lenzi, Roma, Castelvecchi, 2015. Al materiale conservato in archivio fa capo altresì *Un dialogo ininterrotto. Interviste 1952-1994*, a cura di Velio Abati, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.

¹³ ID., *Lezioni sulla traduzione*, a cura di Maria Vittoria Tirinato, Macerata, Quodlibet, 2011; recentemente tradotto in francese: Franco Fortini, *Leçons sur la traduction*, traduit par Julien Bal, Irène Bouslama, Lucia Visonà, Texte établi par Maria Vittoria Tirinato, Paris, Les Belles Lettres, 2021. Al tema della traduzione era dedicato il convegno senese del 2017: «*Per voci interposte*»: *Franco Fortini e la traduzione*, a cura di F. Diaco ed E. Nencini, Macerata, Quodlibet, 2019. Inoltre in quest'ambito si è inoltrato con importanti esiti documentali e filologici Alessandro La Monica, vedi n. 9.

¹⁴ Accanto a quelli per cui vedi n. 4 si ricordi FRANCO FORTINI, GIOVANNI GIUDICI, *Carteggio 1959-1993*, a cura di Riccardo Corcione, Firenze, Olschki, 2018.

¹⁵ Vedi di FRANCESCO DIACO *Tra le poesie "scartate" di Franco Fortini*: <https://www.ospiteingrato.unisi.it/tra-le-poesie-scartate-di-franco-fortini/>. DIACO è altresì l'autore della più aggiornata monografia su Fortini poeta: *Dialettica e speranza. Sulla poesia di Franco Fortini*, Macerata, Quodlibet, 2017.

¹⁶ Vedi GIUSEPPE TRAINA, *Ancora sulle poesie per musica di Fortini*, «L'ospite ingrato», 4 n.s., 2017, *L'esperienza della musica* a cura di Marco Gatto e Luca Lenzi.

¹⁷ Ricordo almeno il pionieristico lavoro di RENATA BROGGINI, «*Svizzera rifugio della libertà*». *L'esilio inquieto di Franco Fortini*, «L'ospite ingrato», II, 1999; e le ricerche di DAVIDE DALMAS, all'origine dello scavo più rigoroso del Fortini "protestante": D. DALMAS, *La protesta di Fortini*, Aosta, Stylos, 2006.

¹⁸ F. FORTINI, *Tre testi per film*, Milano, Edizioni Avanti!, 1963. In Dvd è reperibile *All'armi siam fascisti!* [1962], regia di Lino Del Fra, Cecilia Mancini e Lino Micciché, testo di Franco Fortini, Raro Video, 2016. Lo studio più organico è di GIUSEPPE ALESSI, *Mutare in libere scelte quello che ancora ci sembra destino: Fortini e i testi per film*, tesi di laurea; relatore: Luca Lenzi, controrelatore: Gianluca Venzi, 2018.

¹⁹ Vedi <https://www.ospiteingrato.unisi.it/fortini-e-il-cinema/>

iniziative a Siena e a Firenze sotto l'insegna *Memorie per dopodomani*²⁰, grazie soprattutto alla presenza di Cecilia Mangini²¹, straordinaria protagonista del lavoro documentaristico e artistico in Italia, nonché regista di *All'armi siam fascisti!*, e all'impegno di Lorenzo Pallini, autore di un film-documentario²² su Fortini ideato per le scuole ma che ha avuto larga circolazione a partire dal '21.

Nella vastissima area degli studi settoriali e interdisciplinari, una menzione particolare riguarda lo studio del rapporto di Fortini con l'arte, considerato sia sotto il profilo dei riscontri nella produzione poetica dell'autore, sia quanto all'attenzione specifica per singoli artisti, da Rosso Fiorentino a Masaccio, Rosai, Poussin²³; senza dimenticare l'esposizione *Franco Fortini Disegni Incisioni Dipinti* di Fortini tenutasi a Siena nel 2001-2002²⁴, prima presentazione pubblica di una produzione tutt'altro che dilettantesca.

Altro significativo oggetto di ricerca è stato (ed è) il lavoro svolto da Fortini alla Olivetti, un'attività che lo ha visto autore, lungo gli anni Cinquanta, sia di scritti "tecnici" (sul lavoro del *copywriter*, del redattore e divulgatore, nonché dell'assiduo recensore per «Comunità»): aspetti che nel loro insieme sono ora esposti in piena luce dal recente fascicolo dell'«Ospite ingrato», *Umanesimo e tecnologia. Il laboratorio Olivetti*²⁵. E non meno stimolanti, per spessore e originalità, sono il Fortini insegnante²⁶ e consulente editoriale²⁷, oggetto di ampie ricerche i cui esiti a breve vedranno la luce per le pubblicazioni del Centro.

²⁰ Vedi <https://memorieperdopodomani.com/>

²¹ Vedi <https://www.ospiteingrato.unisi.it/un-ricordo-di-cecilia-mangini-lorenzo-pallini/>

²² <https://memorieperdopodomani.com/documentario-franco-fortini-memorie-per-dopo-domani/>

²³ Si vedano le tesi di Luca Dell'Elce, *Fortini e le arti figurative*, relatore: Luca Lenzini, controrelatore: Niccolò Scaffai, Siena, 2019; e Stefania Gismondi, *La parola e lo sguardo Scrittura creativa e arte figurativa in Franco Fortini*, relatore Luca Lenzini, controrelatore Niccolò Scaffai, Siena, AA 2018-19.

²⁴ Si veda il catalogo FRANCO FORTINI, *Disegni incisioni dipinti*, a cura di Enrico Crispolti, Macerata, Quodlibet, 2001.

²⁵ <https://www.quodlibet.it/rivista/9788822906731>

²⁶ LORENZO TOMMASINI, *Le lezioni inedite di Franco Fortini. Studio e edizione*, rel. Niccolò Scaffai, AA 2019-20. Anche cfr. VALENTINA TINACCI e MARIANNA MARRUCCI, «Meglio peccare Fortiter»: poeti e versificatori, ritardatari e aggiornatissimi nei pareri di lettura di Franco Fortini, Pisa, Pacini, 2013

²⁷ Elena Arnone, *Franco Fortini e casa Einaudi attraverso le lettere Edizione e studio*, rel. Niccolò Scaffai, università di Losanna, AA 2019-20. I pareri editoriali di Fortini saranno pubblicati a partire dal 2022 per cura di Riccardo Deiana, Fabrizio Masci e Marianna Marrucci. (Importante in questo versante è lo studio di LUCA DAINO, *La gioia di conoscere: i pareri editoriali di Franco Fortini per Mondadori*, prefazione di Edoardo Esposito, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2017).

1.4

Le strade aperte, dunque, sono molte²⁸. Nel complesso, esse fotografano la personalità poliedrica di Franco Fortini, troppo a lungo confinata nella figura stereotipa del polemistà o dell'intellettuale "eretico", senza vedere i nessi strettissimi che collegano le tante sfaccettature del suo lavoro intellettuale e poetico. Se poi pensiamo a quest'ultimo, l'ampia diffusione del volume che raccoglie *Tutte le poesie*, pubblicato nel 2014²⁹, si potrebbe anche considerare quel libro come un punto d'arrivo del percorso iniziato nel 1995, anno di fondazione del Centro Fortini, percorso che aveva avuto un'altra tappa importante nel 2004 con il volume dei *Saggi ed epigrammi*³⁰, prima ampia antologia fortiniana sul versante della produzione saggistica. Ma a me piace pensare a tutte queste occasioni, infine, come a momenti di quel «dialogo ininterrotto» che costituisce l'essenza vitale del lascito dello scrittore al nostro tempo; e molti altri ve ne saranno, di questi momenti, perché ancora molteplici sono le strade da esplorare e i lavori da intraprendere.

²⁸ Sono da ricordare tra le più rilevanti iniziative per la conoscenza di Fortini all'estero il lavoro di ALBERTO TOSCANO, che ha tradotto F. FORTINI, *The dogs of Sinai*, translated by Alberto Toscano, London, Seagull, 2013; ID., *A test of powers. Writings on criticism and literary institutions*, translated by Alberto Toscano, London, Seagull, 2016; e di ANDREA CAVAZZINI, *La conscience aux extrêmes. Ecrits sur les intellectuels 1944-1994*, traduit de l'Italien et présenté par A. Cavazzini, Caen, Nous, 2019.

²⁹ FRANCO FORTINI, *Tutte le poesie*, a cura di L. Lenzini, Milano, Mondadori, 2014.

³⁰ ID., *Saggi ed epigrammi*, a cura e con un saggio introduttivo di L. Lenzini e uno scritto di Rossana Rossanda, Milano, Mondadori, 2003.

